

plicazione dell'articolo 98 della legge del 1890 sulle opere di pubblica beneficenza, al fine soprattutto di porre la scienza in condizione più decorsa ed in condizione più sicura, il patrimonio degli ospitali.

Nel regolamento fatto per applicare quella legge, nulla vi è circa questo articolo 98. Eppure se ci mettiamo una mano sulla coscienza, noi dobbiamo dire che se mai vi fu legge di classe fu proprio quella, con cui noi studiosi siamo penetrati a forza nella casa dei poveri, ci siamo impossessati del loro patrimonio, ne abbiamo sequestrate le persone e ci siamo messi al posto dei padroni di fronte a quelli che erano padroni effettivi e che noi abbiamo considerati come materiale di studio. (*Commenti*).

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Ma abbiamo anche fatto del bene.

MONTEMARTINI. Sì, ma chi vive negli ospedali sa che questo bene è fatto a spese...

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Ma i clinici fanno anche i medici, e le amministrazioni hanno pure il dovere di mantenere gli ammalati.

MONTEMARTINI. Onorevole ministro, io per tre anni sono stato presidente dell'Ospedale di Pavia e quando mi ritirai dalla carica, la Facoltà di medicina di Pavia fece voto che io restassi al mio posto: ciò vuol dire che io apprezzo l'opera dei clinici e so tener conto di essi. Ma se è grande il contributo dei clinici alla beneficenza degli ospedali ed in favore delle classi povere, non è giusto che venga dimenticato il contributo tutt'altro che povero dei poveri alla scienza.

Sono molte pur troppo le questioni che si agitano negli ospedali tra clinici ed amministrazioni, e sarebbe bene ed anche nel decoro dei clinici e nell'interesse di quelle che certi rapporti venissero in via normale e definitiva regolati.

Perchè noi abbiamo Università in cui il clinico interpreta l'articolo 98 nel senso di aver diritto alle persone ammalate che sono negli ospedali e l'ammalato non può rifiutarsi di andare alla clinica, così che abbiamo un vero sequestro di persone; abbiamo la questione sulle accettazioni nelle cliniche, accettazioni che sono necessarie per l'insegnamento e senza delle quali le cliniche non potrebbero funzionare, ma che portano una perturbazione nella distribuzione della beneficenza.

Qui, come a Bologna, abbiamo un ospe-

dale per i cronici, e trasformandolo in policlinico, al posto dei cronici entrano i malati di malattia acuta. In un altro ospedale, fatto per le malattie acute, entrano i cronici; così che si viene a spostare il malato acuto. Un ammalato si può lasciar andar via dall'ospedale quasi guarito, e potrebbe essere mandato...

PRESIDENTE. Onorevole Montemartini, è una bellissima ed importante questione la sua, che può formare oggetto di discussione generale, ma, mi pare che esorbiti dai confini dello stanziamento del bilancio.

MONTEMARTINI. Allora termino; credeva di non esorbitare, perchè, se è stanziata una somma che tutti dichiarano insufficiente, non credo che all'insufficienza dello stanziamento si debba provvedere prendendo ciò che manca dal patrimonio della beneficenza.

PRESIDENTE. Onorevole Montemartini, io l'avrei lasciata parlare, ma non vorrei che altri domandasse di parlare su questa importante questione, la quale dal tema di bilancio mi pare proprio che esorbiti; ed è per ciò che ho creduto di richiamarla.

L'onorevole Scellino ha facoltà di parlare.

SCELLINGO. Allorchè nello scorso febbraio ebbi l'onore d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica sul trasferimento delle cliniche dell'Università di Roma nel Policlinico, l'onorevole Pinchia, allora sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, mi rispose in questi termini. Leggerò le sue parole per essere esatto:

« Il trasferimento e l'esercizio di tutte le cliniche dell'Università di Roma nel Policlinico Umberto I può oramai dirsi assicurato per l'inizio dell'anno scolastico 1905-1906.

Avuta una prima somma di lire 50,000 sul fondo delle spese imprevedute, il Ministero ha fatto subito redigere i progetti e stipulare i contratti per la costruzione degli anfiteatri delle due cliniche generali medica e chirurgica e per la provvista e pel collocamento di apparecchi e di attrezzi più urgentemente necessari per l'arredamento dei relativi laboratori. Questi lavori, secondo gli ordini sollecitamente impartiti, sono già in corso di esecuzione.

Compiuto poi da una Commissione, nominata da Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri, uno studio accurato, si è riconosciuto, in conformità delle richieste e dei preventivi all'uopo forniti dai sin-